



REGIONE LIGURIA
U.S.S. Politiche sociali

**Avviso pubblico per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio
per donne vittime di violenza ai sensi dell'art. 5bis comma 2, lettera d) del
decreto legge 14 agosto 2013, n. 93**

1. Riferimenti normativi

- Convenzione di Istanbul dell' 11 maggio 2011 ratificata con legge 27 giugno 2013, n. 77;
- Legge 15 ottobre 2013, n. 119 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”*.
- Intesa, ai sensi dell'artic. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi Centri antiviolenza e Case rifugio del 27 novembre 2014;
- Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, adottato il 7 luglio 2015 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (registrato alla Corte dei Conti il 25 agosto 2015);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2016 *“Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013*
- L.R. 24 maggio 2006, n. 12 *“Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari”*;
- L.R. 21 marzo 2007 n. 12 *“Interventi di prevenzione della violenza di genere e misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza”*;
- Piano Sociale Integrato Regionale 2013-2015, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 18/2013;
- D.G.R. 28/09/2015 n. 1045 *“Recepimento Intesa, ai sensi dell'artic. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi Centri antiviolenza e Case rifugio”*

2. Obiettivi

1. Attraverso il presente avviso, la Regione Liguria intende:

- rafforzare le azioni di contrasto della violenza di genere e potenziare la rete di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli con l'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio, in coerenza con quanto previsto dall'art. 5 comma 2 lettera d) del decreto legge del 14 agosto del 2013 n. 93, convertito in legge 15 ottobre 2013 n. 119;
- riequilibrare la presenza delle case rifugio nella regione, promuovendone l'istituzione nei territori che ne sono privi;
- sostenere prioritariamente l'istituzione di nuovi centri antiviolenza che derivino da esperienze già consolidate sul territorio, come quelle realizzate dagli sportelli antiviolenza.

3. Dotazione finanziaria

1. Il presente avviso dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a € 180.658,00, di cui:

- € 80.000,00 per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza;
- € 100. 658,00 per l'istituzione di nuove case rifugio.

Eventuali avanzi che dovessero verificarsi su uno dei due comparti sopra indicati potranno essere utilizzati per l'altro comparto.

2. I contributi di cui al presente avviso sono a valere sulla quota del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità da destinare all'istituzione di nuovi centri e di nuove case-rifugio ai sensi dell'art. 5bis della legge 15 ottobre 2013 n. 119 ripartita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2016.

3. Il contributo è concesso dalla Regione Liguria nella misura massima del 70% del costo complessivo del progetto. La quota di compartecipazione dell'organizzazione proponente può essere raggiunta anche attraverso la valorizzazione del volontariato per la quale è necessario far riferimento alla tabella seguente che riporta il costo lordo imputabile nel piano dei costi, quale quota a carico delle organizzazioni proponenti, già in uso per precedenti bandi.

Fasce	Mansioni (le mansioni sotto illustrate hanno carattere esemplificativo e non esaustivo)	Costo orario lordo
I Fascia	Centralista, addetto alla cucina, autista, addetto alla segreteria, operatore socio – assistenziale addetto all'assistenza di base	15€/h
II Fascia	Educatore, Impiegato di concetto, operatore di servizi informativi e di orientamento, infermiere	19€/h
III Fascia	Coordinatore di unità operativa e/o servizi complessi, psicologo, sociologo, pedagogo, medico	25€/h

Resta fermo quanto disposto dalla L.266/91, o successive modificazioni o integrazioni.

4. In ogni caso il contributo complessivo concesso attraverso il presente avviso non può superare la somma massima di € 180.658,00

4. Beneficiari

1. Possono presentare richiesta di contributo i soggetti che intendano istituire nuovi Centri Antiviolenza o nuove Case Rifugio sul territorio ligure, nel rispetto dei requisiti minimi di cui all'intesa tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali relativa ai requisiti minimi Centri antiviolenza e Case rifugio del 27.11.2014.

2. I soggetti di cui al punto 1 devono:

- operare nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza,
- aver maturato competenze specifiche in materia di violenza di genere con comprovata esperienza almeno quinquennale;
- utilizzare una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato;
- essere iscritti al registro regionale del Terzo Settore nelle sezioni del volontariato, della promozione sociale o della cooperazione sociale;
- avere nel loro Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli quali finalità esclusive o prioritarie, coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul;

5. Modalità di presentazione delle domande

1. Le domande devono essere presentate utilizzando gli allegati modelli A o B e corredate dalla documentazione richiesta;
2. Le domande devono essere inoltrate, pena la non ammissione entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso esclusivamente tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo: protocollo@pec.regione.liguria.it; l'oggetto della pec deve riportare la dicitura: "Richiesta di contributo per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio per donne vittime di violenza";
3. Eventuali richieste di chiarimenti potranno essere inviate alla casella di posta elettronica politichesociali@regione.liguria.it

6. Documentazione da allegare alla domanda

1. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:
 - a) progetto da cui si evincano: la descrizione del contesto e del fabbisogno, gli obiettivi, le azioni, le risorse, le modalità di integrazione nella rete dei servizi, i tempi, le modalità di valutazione;
 - b) piano economico da cui si evincano le fonti di finanziamento;
 - c) statuto dell'Associazione (se non già in possesso della Regione Liguria);
 - d) schede del personale e delle volontarie redatte secondo il modello C (una scheda per ogni operatrice o volontaria);
 - e) curricula del personale e delle volontarie;
 - f) descrizione dell'immobile che si intende destinare a sede del Centro Antiviolenza/Casa Rifugio corredata da piantina catastale e certificato di abitabilità;
 - g) orario di apertura previsto (per i centri antiviolenza);
 - h) relazione documentata attestante l'esperienza almeno quinquennale dell'organizzazione richiedente nell'impegno contro la violenza alle donne e l'utilizzo di una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, corredata da eventuale documentazione a supporto;
 - i) fotocopia del documento di identità del dichiarante ai sensi dell'art. 38. Comma 3 del DPR 28/12/2000 n.445

7. Istruttoria e criteri di valutazione

1. L'istruttoria delle domande viene effettuata da apposita commissione nominata dal Direttore Generale del Dipartimento Salute e Servizi Sociali dalla Regione Liguria, costituita dal Dirigente del Servizio proponente del presente avviso e da due funzionari.
2. Saranno formate due graduatorie distinte per i nuovi centri antiviolenza e per le nuove case rifugio, assegnando ad ogni progetto il seguente punteggio:

N.	Criterio	Elementi di valutazione	Punteggio
1	Scopo sociale dell'organizzazione	Nello Statuto dell'organizzazione i temi	da 2 a 4 punti

		del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli sono finalità	esclusive = 4 punti prioritarie = 2 punti
2	Esperienza maturata dall'organizzazione proponente in attività di contrasto alla violenza di genere	Anni di esperienza documentata oltre ai 5 anni richiesti, fino ad un massimo di 5 punti	da 0 a 4 punti Oltre i 30 anni = 4 Fino a 30 anni = 3 Fino a 20 anni = 2 Fino a 10 anni = 1 5 anni = 0
3	Sostenibilità finanziaria ed operativa	Il progetto descrive chiaramente le modalità di finanziamento del nuovo centro/nuova casa rifugio per i 3 anni successivi all'esaurimento del contributo oggetto del presente avviso.	da 0 a 5 punti Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialmente sufficiente = 1 Insufficiente = 0
		Il progetto prevede entrate da soggetti privati nel rispetto delle finalità perseguite dal centro antiviolenza (diversi dalle donne accolte)	da 0 a 5 punti No = 0 punti Fino al 20% = 1 Fino al 40% = 2 Fino al 60% = 3 Fino all' 80%= 4 Oltre l'80% = 5
4	Qualità complessiva del progetto	Completezza nella descrizione delle fasi, chiarezza espositiva, analisi del contesto, obiettivi ,coerenza tra azioni proposte, adozione di appropriate modalità di verifica dei risultati raggiunti.	da 0 a 5 punti Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialmente sufficiente = 1 Insufficiente = 0

5 a	(solo per le case rifugio) Riequilibrio territoriale	Apertura casa rifugio nel territorio della Conferenza dei Sindaci n. 1 Imperiese	5 punti
--------	---	--	----------------

		Apertura di casa rifugio in un territorio in cui siano presenti una o più case rifugio ma che nel corso del 2016 hanno registrato liste d'attesa o invio in altre strutture per mancanza di posti nelle case rifugio già esistenti	5 punti
5 b	(solo per i centri antiviolenza) Esperienza consolidata specifica	Realizzazione Centro antiviolenza a partire da esperienza di sportello antiviolenza	5 punti

In caso di parità di punteggio sarà considerato l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

3. Il procedimento amministrativo relativo alle domande pervenute sarà attuato in conformità alle disposizioni della l.r. 25 novembre 2009, n. 56 (Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e relativo regolamento regionale di attuazione n. 2 del 17/05/2011.

4. In presenza di vizi documentali non sostanziali, la Regione si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e/o integrazioni.

5. L'attività istruttoria deve concludersi entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di presentazione della domanda con l'adozione del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento e la notifica ai beneficiari

8. Erogazione del contributo e spese ammissibili

1. Il contributo è erogato dalla Regione nella misura del 50% a titolo di anticipazione a seguito dell'approvazione del progetto di istituzione di nuovo Centro Antiviolenza o nuova Casa Rifugio.

2. Il saldo pari al 50% ad ultimazione dell'intervento proposto, previa trasmissione da parte dell'associazione richiedente alla Regione Liguria – U.S.S. Politiche Sociali di una relazione sull'attività realizzata, corredata da documentazione attestante le spese sostenute.

3. Le spese ammissibili sono inerenti a: risorse umane, attrezzature, materiali di consumo, affitto, utenze e manutenzione ordinaria. I costi relativi al personale devono tener conto della distinzione tra personale interno e personale esterno.

Per il personale interno :

- . indicare nome, livello , CCNL applicato , n° di ore lavorate , costo orario e costo totale;
- . produrre una lettera del responsabile dell'organizzazione in cui si attesti che l'operatore è stato incaricato di svolgere attività per il progetto e per quale periodo;
- . annullare il cedolino per la quota di competenza.

Per il personale esterno a seconda del tipo di contratto :

- se ammissibile a lavoro dipendente: nome, lettera d'incarico o contratto, numero di giornate, durata, obiettivi, corrispettivo, curriculum, report attività svolta, annullo cedolino;
- se consulenze, per le prestazioni d'opera sotto i € 7.500 si può procedere tramite affidamento diretto, fra i € 7.500 e i €40.000 è necessario richiedere almeno 3 preventivi ed effettuare una

valutazione comparativa da allegare alla documentazione di affidamento delle consulenze o prestazioni d'opera;

Costi di viaggio : produrre una lettera del responsabile che attesti che i viaggi di cui si presenta la documentazione di spesa si sono resi necessari per l'attuazione del progetto; (se si utilizzano mezzi pubblici : biglietti annullati, se si utilizzano mezzi privati indicare il chilometraggio)

Altre spese

-Spese per le attrezzature : allegare documento di acquisto (scontrino o fattura) per spese superiori a € 150,00. Per gli importi singoli superiori a € 250,00 allegare anche una dichiarazione del responsabile dell'organizzazione rispetto alla necessità dell'attrezzatura e del suo utilizzo nell'ambito del progetto;

-Materiali di consumo o servizi generali : allegare dichiarazione del responsabile dell'organizzazione rispetto alla necessità dei materiali di consumo o dei servizi per le finalità del progetto;

- Immobile : per locazione produrre le ricevute dei pagamenti,intestate all'associazione, effettuati per il periodo di interesse del progetto. Per le utenze e le spese di manutenzione ordinaria produrre i documenti che attestino tali spese e indicare la quota parte di competenza del progetto ;

In ogni caso il rappresentante legale dell'organizzazione dovrà, in fase di relazione finale, attestare la necessità delle spese sostenute per il raggiungimento delle finalità del progetto.

Inoltre tutto quanto indicato nelle rendicontazioni sarà autocertificato, in base al DPR 445/2000, dal legale rappresentante della singola associazione capofila del progetto. Oltre all'autocertificazione, deve essere garantita la tracciabilità di tutti i pagamenti relativi al personale impiegato e alle singole spese superiori ad € 150,00.

9. Obblighi dei beneficiari.

1. E' fatto obbligo alle organizzazioni beneficiarie del contributo di:

a) eseguire l'iniziativa in conformità alle finalità previste, a quanto prescritto nel provvedimento di concessione dell'agevolazione o da successive determinazioni;

b) eseguire le attività previste dal progetto non oltre 12 mesi dalla data di concessione conformemente alla proposta approvata;

c) garantire il funzionamento del centro anti violenza/della casa rifugio finanziata per almeno 36 mesi dall'esaurimento del contributo;

d) garantire il mantenimento dei requisiti minimi di cui all'intesa 27.11.2015 ai sensi dell'artic. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali e l'adeguamento ad eventuali nuove disposizioni nazionali e/o regionali;

e) comunicare preventivamente a Regione Liguria eventuali variazioni o modifiche nei contenuti dell'intervento finanziato. Tali variazioni o modifiche devono essere preventivamente autorizzate dalla regione, pena la decadenza del contributo concesso. Non possono essere autorizzate le variazioni o le modifiche incompatibili con l'intervento proposto;

f) dare immediata comunicazione a Regione Liguria qualora intendano rinunciare all'esecuzione parziale o totale del progetto finanziato;

g) conservare a disposizione di Regione Liguria per un periodo di 5 anni dalla data di erogazione del contributo, la documentazione originale di spesa;

h) conservare a disposizione di Regione Liguria la documentazione che attesti il possesso dei requisiti previsti.

10. Revoche

1. I beneficiari decadono dal contributo concesso e, se già erogato, sono tenuti alla restituzione dello stesso maggiorato degli interessi legali, calcolati dalla data di liquidazione del contributo alla data della relativa restituzione, nei casi in cui:

- a) abbiano sottoscritto dichiarazioni o abbiano prodotto documenti risultanti non veritieri;
- b) l'intervento non venga completato nei limiti temporali previsti dall'avviso;
- c) non abbiano eseguito l'iniziativa in conformità alle finalità previste, a quanto prescritto nel provvedimento di concessione dell'agevolazione o da successive determinazioni.

11. Controlli

1. La Regione Liguria potrà effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare il perdurare dei requisiti minimi del Centro antiviolenza o della Casa rifugio, la regolarità delle spese finanziate, nonché la loro conformità alle finalità per le quali è stato richiesto il contributo.

2. La Regione Liguria provvede altresì, ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

12. Informativa ai sensi dell'art.13 del D. Lgs. 196/2003

1. Si informa, ai sensi del D. Lgs. 196/2003 che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla normativa vigente. Titolare del trattamento è la Regione Liguria.

Per informazioni è possibile rivolgersi a:

dott.ssa Cinzia Catzeddu
USS Politiche Sociali
Dipartimento salute e servizi sociali
Regione Liguria
Via Fieschi, 15 -16121 Genova
tel. 010.548.8605
fax. 010.548.8411
e-mail. cinzia.catzeddu@regione.liguria.it

Richiesta di contributo per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza ai sensi dell'art. 5bis comma 2, lettera d) del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93

L'associazione/ente: _____

_____ con sede legale in _____ via
_____ n. _____ cap _____ tel. _____ e-
mail _____ PEC
_____ C.F/P. _____ IVA
_____ se soggetto del Terzo settore: Iscritto al registro
regionale del Terzo Settore sez. _____ numero di
iscrizione _____ nella persona del legale rappresentante

CHIEDE

l'assegnazione di un contributo ai sensi dell'art. 5bis comma 2, lettera d) del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 per l'istituzione di un nuovo centro antiviolenza denominato _____, che avrà sede in _____ Via _____ n. _____
Cap _____

A TAL FINE DICHIARA CHE IL SUDDETTO CENTRO ANTIVIOLENZA

opererà nel rispetto dei requisiti previsti dall'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi Centri antiviolenza e Case rifugio,

ED IN PARTICOLARE:

Requisiti strutturali e organizzativi

- accoglienza a titolo gratuito di donne vittime di violenza o esposte a minaccia di violenza e dei loro figli, indipendentemente dal luogo di residenza;
- ubicazione in locali dotati di abitabilità;
- articolazione in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy;
- apertura almeno 5 giorni la settimana, ivi compresi i festivi;
- dotazione di numero di telefono dedicato attivo 24h su 24 (anche collegandosi al 1522);
- adesione al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522;
- partecipazione alla mappatura tenuta dal Dipartimento Pari Opportunità;

- adozione di carta dei servizi;
- divieto di accesso al maltrattante;

Operatrici

- personale esclusivamente femminile nell'attività di contatto con le vittime di violenza;
- personale adeguatamente formato sulla violenza di genere;
- n. _____ Assistenti sociali, n. _____ Psicologhe, n. _____ Educatrici professionali, _____ Avvocate civiliste e penaliste con adeguata formazione sulla violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio;
- non applicazione di tecniche di mediazione familiare;
- garanzia della formazione iniziale e continua delle operatrici e delle figure professionali;

Servizi minimi garantiti

- ascolto (colloqui telefonici e preliminari presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili);
- accoglienza (protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza);
- assistenza psicologica (supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere ed i servizi territoriali);
- assistenza legale (colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile, di cui all'art. 2, comma 1, della legge n. 119 del 2013);
- supporto ai minori vittime di violenza assistita attraverso la collaborazione con i competenti servizi territoriali;
- orientamento al lavoro (attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica);
- orientamento all'autonomia abitativa (attraverso convenzioni e protocolli con enti locali e altre agenzie).

Percorso di accompagnamento

- percorso personalizzato di protezione e sostegno costruito insieme alla donna e nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi;
- collaborazione con la rete dei competenti servizi pubblici con un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico;
- adesione alle indicazioni nazionali per la valutazione del rischio.

Lavoro di rete

- partecipazione alle reti territoriali interistituzionali promosse dagli enti locali sulla base di appositi protocolli o accordi territoriali,
- collegamenti diretti con le case rifugio e gli altri centri antiviolenza esistenti sul territorio

Flusso informativo

- attività di raccolta e analisi di dati e di informazioni sul fenomeno della violenza in linea con il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.

Allega:

1. progetto da cui si evincano: la descrizione del contesto e del fabbisogno, gli obiettivi, le azioni, le risorse, le modalità di integrazione nella rete dei servizi, i tempi, le modalità di valutazione;
2. piano economico da cui si evincano le fonti di finanziamento;
3. statuto dell'Associazione (se non già in possesso della Regione Liguria);
4. schema riepilogativo del personale e delle volontarie redatto secondo il modello C;
5. curricula del personale e delle volontarie;
6. descrizione dell'immobile che si intende destinare a sede del Centro Antiviolenza, corredata da piantina catastale e certificato di abitabilità;
7. orario di apertura previsto;
8. relazione attestante l'esperienza almeno quinquennale dell'organizzazione richiedente nell'impegno contro la violenza alle donne e l'utilizzo di una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, corredata da eventuale documentazione a supporto;
9. fotocopia del documento di identità del dichiarante ai sensi dell'art. 38. Comma 3 del DPR 28/12/2000 n.445

Il sottoscritto si assume la piena responsabilità delle affermazioni e delle notizie contenute nella presente domanda e nella documentazione ad essa allegata, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti o l'uso di un atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" ed implicano l'applicazione di una sanzione penale.

Firma del legale rappresentante _____

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi dell'art.13 del decreto legislativo n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa.

Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Liguria , via Fieschi15, 16121 Genova.

Data _____

Firma _____

Richiesta di contributo per l'istituzione di nuove case rifugio per donne vittime di violenza ai sensi dell'art. 5bis comma 2, lettera d) del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93

L'associazione/ente: _____

_____ con sede legale in _____ via _____
 n. _____ cap _____ tel. _____
 e-mail _____ C.F./P. _____ PEC _____
 _____ IVA _____

se soggetto del Terzo settore: Iscritto al registro regionale del Terzo Settore sez. _____ numero _____ di iscrizione _____

nella _____ persona del _____ legale rappresentante _____

CHIEDE

L'assegnazione di un contributo ai sensi dell'art. 5bis comma 2, lettera d) del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 per l'istituzione di una nuova casa rifugio per donne vittime di violenza denominata _____ che avrà sede nel territorio della Conferenza dei Sindaci n. _____ ad indirizzo segreto.

A TAL FINE DICHIARA CHE LA SUDETTA CASA RIFUGIO

Opererà nel rispetto dei requisiti previsti dall'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi Centri antiviolenza e Case rifugio,

ED IN PARTICOLARE:

Requisiti strutturali e organizzativi

- realizzazione in una casa di civile abitazione in una struttura di comunità;
- articolazione in locali idonei a garantire dignitosamente i servizi di accoglienza;
- garanzia di anonimato e riservatezza;
- fornitura di alloggio e beni primari per la vita quotidiana alle donne che subiscono violenza e ai loro figli;
- raccordo con i Centri antiviolenza e gli altri servizi presenti sul territorio al fine di garantire supporto psicologico, legale e sociale per le donne che hanno subito violenza e i loro figli;

- partecipazione alla mappatura tenuta dal Dipartimento Pari Opportunità;

Operatrici

- personale esclusivamente femminile nell'attività di contatto con le vittime di violenza;
- personale adeguatamente formato sulla violenza di genere (indicare numero e professionalità):

- non applicazione di tecniche di mediazione familiare;
- garanzia della formazione iniziale e continua delle operatrici e delle figure professionali;

Allega:

1. progetto da cui si evincano: la descrizione del contesto e del fabbisogno, gli obiettivi, le azioni, le risorse, le modalità di integrazione nella rete dei servizi, i tempi, le modalità di valutazione;
2. piano economico da cui si evincano le fonti di finanziamento;
3. statuto dell'Associazione (se non già in possesso della Regione Liguria);
4. schema riepilogativo del personale e delle volontarie redatto secondo il modello C;
5. curricula del personale e delle volontarie;
6. descrizione dell'immobile individuato quale sede della Casa Rifugio, corredata da piantina catastale e certificato di abitabilità;
7. relazione attestante l'esperienza almeno quinquennale dell'organizzazione richiedente nell'impegno contro la violenza alle donne e l'utilizzo di una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, corredata da eventuale documentazione a supporto;
8. fotocopia del documento di identità del dichiarante ai sensi dell'art. 38. Comma 3 del DPR 28/12/2000 n.445

Il sottoscritto si assume la piena responsabilità delle affermazioni e delle notizie contenute nella presente domanda e nella documentazione ad essa allegata, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti o l'uso di un atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" ed implicano l'applicazione di una sanzione penale.

Firma del legale rappresentante _____

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi dell'art.13 del decreto legislativo n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa.

Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Liguria , via Fieschi15, 16121 Genova.

Data _____

Firma

Modello C

Scheda del personale e delle volontarie

(indicare nome del centro o della casa rifugio e compilare una scheda per ciascuna operatrice/volontaria)

Cognome e Nome	
Data di nascita	
<input type="checkbox"/> Operatrice (indicare il profilo professionale) <input type="checkbox"/> Volontaria	
Titolo di studio	
Attività svolte all'interno del Centro Antiviolenza/Casa Rifugio	
FORMAZIONE <i>(replicare le voci da 1 a 5 per ogni corso frequentato dal personale o dalle operatrici volontarie nei tre anni precedenti la pubblicazione dell'avviso)</i>	
1. Titolo del corso	
2. Tematiche trattate	
3. Anno di svolgimento	
4. Durata (n° ore)	
5. Soggetto organizzatore	